

Autotrasporto, il Mit pubblica il decreto sui costi di riferimento

Autotrasporto, decreto costi. Il [Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti](#) ha pubblicato il decreto sui costi indicativi di riferimento dell'attività di autotrasporto merci.

Il provvedimento, molto atteso dal comparto e dalle Associazioni dell'Autotrasporto ([CNA FITA](#) in primis), arriva a conclusione di una vicenda che ha visto il decisivo contributo della Corte Costituzionale e dell'Autorità Antitrust, con il coinvolgimento degli stakeholders. Tale processo **ha portato a una rilevazione dei valori di riferimento dei costi di esercizio che definisce un sistema di forcelle il più ampio possibile, evitando di individuare valori dettagliati per ogni singola voce di costo medio, provvedendo invece ad aggregare le singole voci di costo omogenee.**

L'impostazione metodologica utilizzata distingue **quattro classi di veicoli con riferimento alla massa complessiva massima di ciascun veicolo (fino a 3,5 tonnellate, oltre 3,5 e fino a 12 tonnellate, oltre 12 e fino a 26 tonnellate, oltre 26 tonnellate)** ed individua quattro voci di costo da associare alle forcelle di valori minimo-massimo, distribuite su 3 sezioni.

Inoltre, per quanto riguarda i veicoli di massa complessiva fino a 3,5 tonnellate, utilizzati per lo più nel trasporto di ultimo miglio in ambito urbano e con percorrenza inferiore ai 100 Km, pur essendo stati "valorizzati" i costi di riferimento, la remunerazione del servizio potrebbe essere riferita, vista la peculiarità dello stesso, al fattore tempo impiegato.

Il decreto ribadisce anche la natura non cogente dei valori dei costi di esercizio e fa comunque riserva, dove necessario, di procedere con eventuali aggiornamenti dei valori dei costi.